

I 120 giorni di De Mita
Per Ghino di Tacco
«un periodo di incubazione
più che realizzazioni»

La Dc soddisfatta
«Siamo d'accordo col Psi»
Ma chiedono lealtà
per tutto il «campionato»



Bettino Craxi e Ciriaco De Mita in una recente immagine. Dal leader socialista ieri sono venute timide critiche nei confronti del presidente del Consiglio

Ad Avellino dc divisi
Il sindaco dimissionario
non fa dietro-front
E i suoi lo «processano»

«Mi dimetto per i problemi di carattere etico-politico che caratterizzano l'attuale fase amministrativa della città». Così Enzo Venezia, dc, sindaco di Avellino in una lettera di dimissioni di sette giorni fa. Ora riconferma le sue intenzioni: «Non voglio finire nell'ignominia generale, anch'io ho la mia dignità», e nella città del presidente del Consiglio si apre una profonda frattura all'interno della Dc

ENRICO FERRARO

AVELLINO Doveva essere una tempesta in un bicchier d'acqua, invece la crisi aperta nella Dc avellinese - dopo le dimissioni del sindaco della città, Enzo Venezia - rischia di diventare veramente seria. Ricordiamo i fatti Venerdì dell'altra settimana con una lettera indirizzata agli organi cittadini della Dc e al capogruppo consiliare (il senatore Nicola Mancino), Enzo Venezia, sindaco di Avellino eletto nel '85 con ben 5.200 voti di preferenza, rassegna le sue dimissioni. L'iniziativa viene definita negli ambienti di un tuono d'agosto, ma c'è poco da minimizzare.

«Mi dimetto in relazione ai problemi complessivi di ordine etico-politico che caratterizzano l'attuale situazione amministrativa», scrive Venezia. Una frase che ha l'effetto di una bomba in una città dove da poche settimane, in pieno mese di luglio e con l'opinione pubblica distratta dalle vicende della squadra di calcio, il consiglio comunale ha approvato il nuovo piano regolatore generale. Uno strumento che ridisegnerà il volto della città duramente colpita dal terremoto dell'80 e che muove non pochi interessi di carattere speculativo. Ed è proprio alle ultime riunioni del consiglio che il sindaco si riferisce per motivare le sue dimissioni. «Nel mio gruppo c'è una atmosfera sfiduciata, nelle ultime sedute mi sono trovato costretto a chiedere la solidarietà delle opposizioni per mantenere il numero legale», dice in una intervista ad una tv privata, ed aggiunge: «Dopo le ferie formalizzerò comunque le dimissioni, ho lo stato d'animo di chi non vuole restare di chi vuole andarsene». Tutto rinviato a settembre, quindi, e in un clima di forte rottura interna alla potente Dc avellinese. Per la sinistra, italiana ed europea crediamo che sia anche questo un terreno di impegno e di battaglia politica.

Timide critiche di Craxi: «Il governo lento e prudente»

A Ghino di Tacco non va giù che si esalti troppo il lavoro di De Mita. E così sotto i suoi strali stavolta ci finisce Eugenio Scalfari. Ma cosa pensa, allora, il segretario socialista, di questo governo? Solo che ha avuto «una partenza troppo lenta e forse anche troppo prudente». Altre obiezioni il Psi non ne ha. E De Michelis, anzi, assicura: «Il governo, finora, ha mantenuto il ruolo di marcia che si era dato».

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Al cronista della «Stampa» vicepresidente del Consiglio associa le tappe di una marcia che gli pare quasi trionfale. Questo governo, dice Gianni De Michelis, ha mantenuto gli impegni che aveva preso. «Doveva correggere il disavanzo 85 di 7 mila miliardi ed ha avuto il coraggio di farlo sotto elezioni, doveva presentare il documento-base per la Finanziaria '89 e l'ha fatto entro la fine di maggio, ed erano anni che nessun

lazzo Chigi lo hanno informato di una nota di Ghino di Tacco dedicata al suo governo. Il presidente se l'è fatta leggere ed è tornato subito tranquillo. No. Il Psi non aveva deciso di cambiar rotta. E lo scritto del brigante di Radicefani testi moniava solo della persistente ruggine nei rapporti con Eugenio Scalfari.

Si perché la cartellina dalla loscrizione diffusa da Via del Corso aveva come bersaglio proprio il direttore della «Re pubblica» piuttosto che il governo di Ciriaco De Mita. A Scalfari Craxi Ghino di Tacco rimprovera di aver spezzato «vigorosamente una lancia a favore del governo e di chi lo presiede». Gli contesta i troppi elogi. L'aver addirittura paragonato De Mita «al migliore De Gasperi e al migliore Vanoni». E al presidente del Consiglio suggerisce di non sentirsi fusingato «da questo concetto estivo» che - anzi - dovrebbe suonare «piuttosto

me una sorta di campanello d'allarme». Perché? «Perché quando Scalfari entra rumorosamente in campagna a favore di qualcuno - insinua Craxi - da quel momento per il malcapitato comincia il conto alla rovescia».

Ma sul governo su De Mita ha qualcosa da dire il segretario socialista? Quasi nulla, in verità timide critiche. Nota che «la partenza è stata lenta e prudente, troppo lenta e forse anche troppo prudente». Aggiunge che «questo metodo può piacere e può non piacere» (ma non spiega se a lui piace o no). Scrive che «a un trattato di centoventi giorni di incubazione piuttosto che di realizzazione». Conclude - contraddicendo platealmente Gianni De Michelis - «che un gran numero di questioni che dovevano e debbono essere affrontate e risolte si sono accumulate sui tavoli».

«Insomma se la «confittura socialista» era tutta lì, ha pensato da Nusco Ciriaco De Mita il governo non corre certo pericoli. E infatti ha detto al «Popolo» una nota che, lungi dall'essere una replica, è quasi un «grazie vedo che siamo d'accordo». Cosa scrive infatti l'organo dc? Scrive che «il savio richiamo alla modestia che autorevoli esponenti socialisti hanno fatto pervenire al governo ci trova perfettamente d'accordo». E tanto per esser più chiaro aggiunge: «E d'accordo sarà certo il presidente del Consiglio nella consueta pausa di riposo a Nusco». D'altra parte «se abbiamo bene inteso il senso del suo consuntivo di mezza estate - incalza il «Popolo» - esso non consisteva in un appagante elenco di successi ma piuttosto nella rivendicazione di un metodo di coerenza rispetto al programma su cui è nato il governo».

Insomma De Mita, la Dc e il «Popolo» non sembrano affatto preoccupati dai sussulti socialisti. Né turbamenti particolari ha provocato in casa democristiana l'ultimatum scandinavo del capo dei senatori del Psi. Fabbri secondo il quale occorre «accelerare la riforma del Parlamento e la bollitura del voto segreto dico abolizione per tutto e non solo per le leggi di spesa». «Molte scelte - nota Fabbri - slittano a settembre. E insomma i cento giorni del governo De Mita non sono certo disastrosi ma nemmeno esaltanti».

Il Pci: una donna commissario Cee

Lo propone Livia Turco in vista del rinnovo dei due rappresentanti italiani «Una scelta fuori dal gioco di veti sui soliti nomi»

PAOLO BRANCA

ROMA «E perché non una donna?». Livia Turco della segreteria del Pci, lo chiede davanti alla ridda di candidature (e di veti) da parte di alcune forze politiche, alla vigilia del rinnovo delle cariche di commissario Cee. Ma non è una semplice provocazione. «Anche in questa vicenda assistiamo al solito sbiadito spettacolo della vita politica italiana: schermaglie tra partiti veti incrociati, e soprattutto sempre i

soliti nomi i soliti personaggi. Per cambiare copione è indispensabile rafforzare i rapporti con la società cominciando col prendere atto che in ogni paese dell'Europa si è affermata una straordinaria forza delle donne; di cui lo stesso Parlamento europeo ha dovuto prendere atto, con le recenti direttive sulle cosiddette pari opportunità. Perché allora non trattenere questa esigenza anche a livello delle istituzioni politiche?»

In che modo? La prima scadenza è proprio quella del rinnovo delle cariche di commissario della Cee. Il Pci propone che uno dei due posti spettanti all'Italia sia riservato ad una donna che si sia distinta per competenza, per capacità e per collegamento con la battaglia di emancipazione e liberazione femminile.

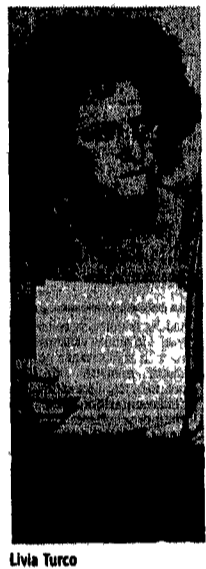
Visto che tutti propongono nomi, perché non avanzi una candidatura precisa? Di donne, parlamentari e no, in grado di svolgere autorevolmente questo compito ce ne sono tante. Per restare al nostro gruppo a Strasburgo, posso fare l'esempio di Maria Cinciarli Rodano, già presidente della commissione per i diritti delle donne al Parlamento europeo, il cui ruolo è generalmente riconosciuto ed apprezzato. O di Vera

Squarcialupi, distinta in particolare in importanti battaglie per l'ambiente. E ancora Carla Barbarella, Luciana Castellina.

Da più parti è stato sottolineato che anche quella di Marco Pannella sarebbe una candidatura «di cambiamento». Non discute la legittimità e il valore di questa come di altre possibili candidature. Il problema che noi poniamo però è un altro. Come ho detto all'inizio uno degli elementi di arretratezza e di disfunzionalità delle istituzioni rappresentative anche in Europa si risiede nell'assoluta inadeguatezza della presenza delle donne. Vorremmo che anche gli altri partiti avessero questa preoccupazione e si comportassero di conseguenza, candidando delle donne.

La questione riguarda anche il Parlamento europeo? Certo. Alle elezioni del prossimo anno il Pci porrà con radicalità la questione della rappresentanza femminile. Diciamo, anche se può sembrare solo un'affermazione di principio, che la quota deve essere quella del 50 per cento. Ormai questa è l'unica cifra di cui ha senso parlare.

Una sfida per noi comunisti, ma soprattutto per gli altri. Perché è evidente che su questa questione il Pci è di gran lunga il partito più impegnato. Non solo in Italia, ma in tutto il mondo solo i verdi tedeschi e le forze della sinistra svedese possono vantare una quota di rappresentanza delle donne nelle istituzioni simili alla nostra. Per la sinistra, italiana ed europea crediamo che sia anche questo un terreno di impegno e di battaglia politica.



Marco Pannella

Livia Turco

Festa Nazionale de l'Unità

Firenze

'88

Campi Bisenzio
25 agosto 18 settembre

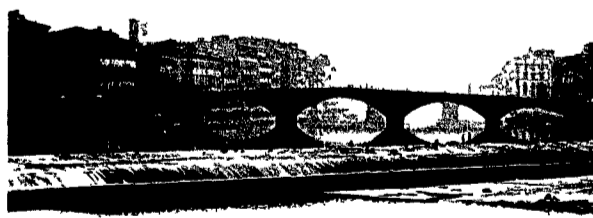
Florence

La Festa e Firenze ti accolgono con:

- oltre 500 alberghi da 1 a 5 stelle per tutte le esigenze
- campeggi attrezzati per un soggiorno diverso con oltre 5.000 posti
- visite guidate a musei, gallerie, piazze, monumenti
- escursioni per tutti i gusti, dal mare alla montagna, dalle colline a meravigliose città d'arte
- un servizio completamente computerizzato di informazioni turistiche e prenotazioni alberghiere in tempo reale per tutta la Toscana all'interno della Festa con distribuzione di dépliant, opuscoli d'arte, cartine della città e della Festa
- una card turistica che per sole Lit 10.000 offre sconti all'interno ed all'esterno della Festa e permette di usufruire in pieno di tutte le possibilità che la FESTA e FIRENZE ti offrono quest'anno.

Uno sforzo collettivo che ha riunito oltre 1.500 operatori turistici per questo appuntamento così importante.

Vivi la festa scopri Firenze



Una opportunità eccezionale per visitare Firenze e i suoi dintorni in una occasione irripetibile

- i balletti del Bolscioi e dell'Opera di Parigi al Teatro Romano di Fiesole
- i quadri e i disegni ritrovati di Leonardo a Palazzo Medici-Riccardi
- le mostre sul design e sugli orologi antichi dell'Ermitage e del Museo Nazionale di Budapest allo Spedale degli Innocenti e all'Accademia

La Festa nazionale de l'Unità rende Firenze una città ancora più centro internazionale di arte e di cultura

I servizi turistici ed alberghieri della Festa



TOSCANA HOTELS 80

Cooperativa Operatori Turistici a r.l.
Viale Gramsci, 9/a - 50121 Firenze
Tel 055/240611-240662-2480949-2478543/4/5
Telex 574022

Stand all'ingresso principale della Festa

Prenotazioni preventive per hotels, campeggi, ristoranti, visite guidate



CONSORZIO INFORMAZIONI TURISTICHE ALBERGHIERE

Viale Gramsci, 9/a - 50121 Firenze
Tel 055/2478231-2

Uffici per prenotazioni durante la Festa per hotels (solo alla presenza del cliente)

Interno Stazione S.M.N. - Tel 055/219537

Autostrada A11 - Area Servizio AGIP Peretola Sud
Tel 055/4211802

Autostrada A1 - Area Servizio Chianti Est
Autogrill Pavesi - Tel 055/621349

Terminal Fortezza da Basso - Tel 055/471960

Stand all'ingresso principale della Festa



TST VIAGGI 2000 S.r.l.

Organizzazione Viaggi e Soggiorni
Borgo de Greci 5 - 50122 Firenze
Tel 055/287336-7-8
Telex 570435

Stand all'ingresso principale della Festa

Prenotazione biglietteria manifestazioni